

Valle dei Laghi | Manifestazione di «Fridays for Future» contro il cementificio

Tra protesta e tribunale

VALLE DEI LAGHI - Potrebbe finire in tribunale il «caso cementificio». Dopo l'incidente del 20 aprile (una fumata nera nella fase di riavvio del forno della fabbrica di Italcementi - Heidelberg Group), il comitato «Salviamo la Valle dei Laghi» - che da mesi denuncia i pericoli legati al riavvio dell'attività - valuta di adire le vie legali. Per ora si mantiene lo stretto riserbo ma è certo che il gruppo di cittadini - guidato da **Marco Pisoni** e dal portavoce **Marco Albino Ferrari** - ha contattato degli avvocati per capire come tutelare gli abitanti della valle e le attività economiche del territorio. Dopo che mercoledì scorso una nube si è levata dallo stabilimento industriale, investendo le case e i vitigni (la zona è nota per Nosiola, Vin Santo e Trento-Doc, nonché per essere Distretto biologico e dare quindi lavoro e profitto a realtà come Cantina Ferrari e Cantina di Toblino), le reazioni non sono mancate. E ora non è escluso che il comitato tenti di agire chiedendo una sospensione delle attività: un provvedimento d'urgenza in nome della sicurezza della salute della popolazione residente. Sullo sfondo c'è poi anche l'ipotesi di un ricorso alla giustizia amministrativa. Vedremo. C'è da dire che finora gli abitanti non hanno manifestato particolare interesse a fronte di un «allarme» lanciato dal gruppo di Pisoni. La «fumata» ha però cambiato il «clima» e chi prima non aveva aderito alla raccolta firme di «Salviamo la Valle dei Laghi» si sta facendo sentire. Hanno alzato la voce anche i giovani di «Fridays for Future» il movimento internazionale nato sull'onda dell'indignazione mediatica di **Greta Thunberg**. E per oggi pomeriggio i ragazzi dei «Venerdì per il Futuro» hanno annunciato una



protesta, promossa assieme al comitato territoriale, Wwf e Italia Nostra. Alle 16.30 di oggi è stato fissato l'incontro davanti al supermercato Orvea di Sarche. È prevista una specie di passeggiata ecologica lungo la strada che porta a Ponte Olivetti, dove svetta il cementificio. Dai vertici della società è stato fatto notare che quello registrato è solo un incidente e che nella normalità non si vedrà la coltre di fumo «in stile incendio» che ha investito abitazioni e colture, immagini che hanno viaggiato e viaggiano sui canali social dove si ironizza sullo slogan di Trentino Marketing «Re-

...
 Oggi alle 16.30
 il sit-in a Sarche
 Il comitato valuta
 la richiesta
 di sospensione
 ...

spira! Sei in Trentino». «In Trentino - commenta **Manuela Bottamedi**, ex consigliera provinciale e componente del comitato politica ha «regalato» la salute dei cittadini e lasciamo stare il danno di immagine per il turismo... È una fabbrica nel mezzo di un biodistretto». L'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) però parla chiaro: tutto regolare. «Abbiamo visto. Ricordo solo che l'Aia non è scolpita nella pietra. È modificabile. In Provincia lo sanno bene». Più moderato il tono di **Marco Pisoni**, che però fa l'elenco delle richieste non accolte dalla politica provinciale targata **Maurizio Fugatti** e **Mario Tonina** non ha fatto: «Una valutazione di impatto ambientale, l'abbassamento dei limiti degli inquinanti ai range inferiori, una doppia linea di controllo degli emissioni, un cartellone luminoso indicante le emissioni in tempo reale, un tavolo di confronto permanente e uno studio indipendente». La risposta finora è stata «picche» su tutto. **A.Tom.**